



## .... mi merito il paradiso!

Di questo almeno ero convinta già da bambina. I miei genitori, da quando ero piccola, mi raccontavano le storie della Bibbia e mi portavano con sé in chiesa. Conoscevo bene i vari personaggi biblici. Sapevo tantissimi versetti a memoria. In più ero una "brava bambina". Non davo mai molti problemi ai miei genitori e andavo benissimo a scuola. Insomma, ero molto contenta di me e pensavo che sicuramente lo fosse anche Dio. Certo, dopo la morte sarei andata in cielo, non ne avevo dubbi!

A undici anni ho partecipato ad un campeggio per ragazzi. Sono stata lì per circa due settimane con altri 20 ragazzi della mia età. Giocavamo, passavamo un bel tempo insieme, ridevamo... ma sentivamo anche parlare di Dio. Ed in questi 15 giorni Dio parlò chiaramente a me: mi ha fatto capire che nessuna persona, e quindi neanche io, si meritava il cielo! Lui non si interessava e non si interessa tuttora di versetti imparati a memoria, di voti scolastici, di quante volte uno frequenta la chiesa o se tutto sommato è una "brava persona". Dio non vuole le nostre buone opere o la conoscenza biblica o quanto altro, ma vuole noi, il nostro cuore, il nostro amore, vuole essere al primo posto nella nostra, nella mia e nella tua vita!

Ma avevo capito anche un'altra cosa, e cioè che in fondo non ero una ragazza così perfetta, ma vi erano nella mia vita cose come bugie, pensieri negativi su altre persone, litigi. Sapevo quindi che avevo bisogno di perdono e sapevo pure che in Gesù Cristo avrei sicuramente trovato la soluzione. Ma per me era anche chiaro che Lui, oltre ad essere mio Salvatore, voleva anche diventare il mio Signore, cioè Colui al quale avrebbe appartenuto la mia vita, Colui che mi avrebbe guidato. E la mia risposta? E' stato un semplice e chiaro: No!

No, non volevo questo, non volevo avere un Signore, uno che "comandava". Volevo prendere io le mie decisioni, vivere la mia vita come andava bene a me. Se avessi accettato Gesù come il Signore, ero sicura, non avrei più potuto divertirmi, ma avrei dovuto rinunciare a tante cose.

**Ma Dio non si "arrese" con me, continuava a parlarmi.** Mi fece capire che Lui mi amava infinitamente e che non era un "guastafeste" che proibiva tutto, ma che voleva il meglio per me, darmi una vita che vale la pena d'essere vissuta. Così un giorno, con una semplice preghiera, ho chiesto perdono a Gesù per i miei peccati e Gli ho affidato tutta la mia vita, chiedendoGli di guidarmi nella mie decisioni, piccole o grandi che siano.

E oggi? Ho sperimentato che, se uno si affida a Gesù Cristo, davvero non perde nulla, anzi, guadagna tutto! Certo, la mia vita fino ad oggi non è stata senza problemi o difficoltà, ma proprio in questi momenti Cristo mi ha dato gioia, sostegno e una pace che non dipendeva dalle circostanze! Ho dovuto affrontare tante decisioni, ma Gesù è stato il miglior consigliere immaginabile. Infatti, uno dei miei versetti preferiti della Bibbia dice:

**"Tu mi insegna la via della vita,  
ci sono gioie e sazietà in tua presenza,  
alla tua destra vi son delizie in eterno."**

Salmo 16:11

Sì, una vita affidata a Dio vale la pena d'essere vissuta! E soprattutto, oggi sono sicura che, dopo la morte, andrò in cielo, non perché me lo merito, ma perché Cristo ha pagato per i miei peccati!

**Affidati a LUI anche tu, con LUI non perdi, ma guadagni tutto!**

*Susanna*

